Anno XXXV° Venerdì 6 Dicembre 1901 Conto corrente con la posta N. 291

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA NUOVA LEGGE SUI SEGRETARI e gli impiegati comunali

Molti progetti di legge vennero presentati da varii ministeri per regolare la sorte dei funzionari comunali, ma nessuno di esse, a cominciare da quello del 7 ottobre 1848, sino a quella del Nicotera ed all'ultima del Crispi nel 1897, provvedova alla sorte dei segretari e degli impiegati comunali propriamente detti.

Si è provveduto agli stipendi ed alle pensioni dei maestri elementari, si è sistemata la posizione dei medici condotti, e si è istituita anche per loro la Cassa pensioni, ma degli altri impiegati comunali il governo non si era curato.

Eppure, i segretari comunali specialmente, rendono eminenti servigi non solo ai Comuni ma anche allo Stato. Nei due terzi forse dei Comuni d'Italia essi sono la chiave di volta dell'amministrazione comunale, là dove si hanno sindaci ed assessori la cui educazione non arriva alla conoscenza neppure delle leggi più sostanziali per l'esercizio del loro ufficio. E coi segretari vanno di pari passo, nelle città e nei Comuni più popolosi, gli impiegati che costituiscono le ruote dell'organismo comunale.

Si tratta di 24,736 funzionari amministrativi, e cioè 7317 segretari comunali, 10,271 ragionieri e vice-segretari, 1126 veterinari, e 16,022 impiegati di varie categorie, alla cui sorte la legge non aveva provveduto ora che in piccola parte.

Tutto questo personale era ed è ancora in piena balìa dei municipi, i quali possono assumerli, licenziarli, e fare e disfare a loro talento.

Il solo Giolitti tentò rompere il ghiaccio, presentando un progetto di legge che dava stabilità alla posizione dei segretari comunali, premunendoli contro il licenziamento, senza però toccare degli stipendi nè delle pensioni: ma quel progetto andò a vuoto, nella gran baraonda del 1893.

Il Rudinì riprese la proposta, sempre limitata però alla stabilità dell'impiegato, ma corse la medesima sorte, e neppur essa si occupava di stipendi nè di pensioni.

E poichè si è parlato tanto delle misere condizioni dei maestri elementari, non è inutile vedere che anche il trattamento di quest'altra classe d'impiegati comunali non si allontana da quello che i primi avevano.

Sono in tutto 24,736: di essi 3251; hanno uno stipendio non superiore alle 400 lire, 1504 dalle 400 alle 500: 1768 dalle 800 alle 600; 1033 dalle 6 alle 700 lire; 2109 dalle 700 alle 800 1198 dalle 800 alle 900; e 1590 dalle 900 alle mille lire.

Sono dunque 12,453, tra impiegati e segretari comunali, più della metà, il cui stipendio non va oltre le mille lire all'anno.

Altri 5720 non oltrepassano le millecinquecento lire, e siamo già ai tre quarti del numero totale tenuto al regime delle 400 alle 1500 lire all'anno, senza diritto a pensione, e nella condizione di vedersi licenziati dall'oggi a domani senza pietà.

Ci furono dei progetti d'iniziativa parlamentare, ma il solo fortunato è stato l'ultimo che portava la firma di oltre cento deputati d'ogni partito.

Con questo progetto, al quale ora non manca che l'approvazione del Senato per diventar legge, vengono determinate le condizioni necessarie per ottenere l'ufficio e i titoli occorrenti; si rende stabile l'impiego conferito, dopo un quadriennio di prova; si stabiliscono le norme da seguirsi nel caso di giustificato licenziamento; si fissa il minimo dello stipendio in L. 1080 annue, e si istituisce presso la Cassa di depositi e prestiti una Cassa di previdenza a favore di tutti questi impiegati per assicurar loro la pensione.

Ci sarà chi vorrà trovare la legge troppo modesta, perchè il meglio è stato sempre nemico del bene; ma anche in queste proporzioni la legge apporta grandi miglioramenti nella condizione dei segretari e degli impiegati comunali, e sarà per essi un vero e grande beneficio.

Notizie concernenti l' emigrazione italiana

Emigrazione in Germania. — In Germania si avverte presentemente un periodo di depressione economica, per cui non si domanda mano d'opera dall'estero.

Qualora affluissero in Germania, sia ora, sia nei prossimi mesi, operai italiani, non potrebbero trovare occupazione e andrebbero incontro a gravi privazioni.

Occorre che i Sindaci, e specialmente quelli delle provincie, dalle quali è più numerosa l'emigrazione temporanea, avvertano gli abitanti dei rispettivi comuni di astenersi dall'emigrare in Germania, tranne il caso in cui fossero certi, per contratto prestabilito, di trovare una mercede sufficiente.

Emigrazione all'Argentina. Con una precedente circolare del 26 ottobre questo Commissariato invitava le Autorità locali ad ammonire i contadini ed operai che avessero intenzione di emigrare per l'Argentina, che la mano d'opera straniera (specialmente italiana) sovrabbonda, tanto in Buenos Aires, quanto nelle provincie interne.

Da notizie anche più recenti pervenute al Commissariato risulta che il prossimo raccolto del grano nell'Argentina non raggiungerà nel 1901 una quarta parte del raccolto normale, onde si prevede che occorreranno pochi lavoratori, e converrebbe che in questo trimestre non ne partissero tanti, quanti erano soliti negli anni scorsi recarsi nell'Argentina per la stagione della mietitura.

Emigrazione a Shangai, Cina ed estremo Oriente. Parecchi operai italiani recatisi a Shangai per trovarvi lavoro, rimasero disoccupati, essendo sospese le costruzioni ferroviarie e dovettero rimpatriare. E' quindi da sconsigliare l'emigrazione a paesi dell'estremo Oriente per chi intendesse recarvisi in cerca di lavoro manuale.

Immigrazione italiana agli Stati Uniti

Dalla relazione del commissario americano per l'emigrazione, Powdhly, rilevasi che nel corso di quest'anno, giunsero nei porti degli Stati Uniti 487,918 emigranti, dei quali il 36 0|0 d'italiani. I nostri emigrati, in generale, presero stanza negli stati dell'Illinois, Massachussets, Pensilvania e Maryland.

FRODE NEL SUBLIMATO FORNITO DAL GOVERNO

Scrive il *Giornale d' Italia*:

Da qualche tempo corrono voci intorno a gravi irregolarità verificatesi nella fornitura del sublimato corrosivo da parte dell'ispettorato di sanità.

Dalle informazioni assunte ci consta che effettivamente l'ispettorato di sanità avrebbe in quest'anno spedito alle varie prefetture ingenti quantità di sublimato, la cui spesa ascende a circa lire 50,000.

Il disinfettante era mandato in bottiglie, ciascuna delle quali avrebbe dovuto contenere 100 grammi di sublimato sciolto in mezzo litro di acido cloridrico. A Napoli, e pare anche altrove, si sarebbe stabilito mediante analisi chimica che ognuna di esse conteneva invece una quantità di gran lunga minore.

Un appunto non meno grave si fa pure all'ispettorato, perchè avrebbe acquistato ad un prezzo troppo elevato il disinfettante il cui valore reale non oltrepassa i 25 centesimi per bottiglia.

Sarebbe opportuno che il Ministero dell'interno desse spiegazioni sul fatto e prendesse verso i colpevoli i necessari provvedimenti.

I provvedimenti finanziari

Vennero presentati dal ministro delle finanze, subito dopo l'esposizione finanziaria, e constano di tre progetti distinti: l'uno per il dazio interno sui farinacei, l'altro sulle polveri piriche, il terzo sulla tassa affari.

Cominciamo dal primo.

Esso propone e regola l'abolizione del dazio sui farinacei per i comuni aperti a datare del 31 dicembre 1902: i comuni chiusi invece dovranno ridurlo a 2 lire col 1 luglio 1902, a una lira col 1 luglio 1903, e totalmente col 30 giugno 1904.

Gli effetti finanziari di questa proposta sono riassunti nelle seguenti cifre:

Diminuzione di reddito dei Comuni . . .	L. 27,120,318
Perdita dei Comuni . »	5,225,032
Totale	L. 32,345,350

Concorsi dello Stato ripartiti lungo il triennio L. 24,305,286.
Differenza L. 8,070,063.

Perchè i Comuni possano provvedere a questa differenza è loro concesso:

1. di riscuotere la tassa sulla fabbricazione delle acque gasose e sugli spettacoli;

2. di modificare i dazi sulle carni, sui foraggi, sui materiali da costruzione;

3. di aumentare la sovrimposta sui terreni e fabbricati;

4. di applicare il dazio consumo sui generi soggetti a dazio governativo;

5. di applicare delle tasse locali secondo le norme delle leggi vigenti;

Con questi provvedimente i comuni potrebbero e dovrebbero colmare il vuoto degli 8 milioni.

Per sopperire poi ai 24 milioni del concorso governativo, il Ministero delle finanze ricorre primieramente a due leggi.

Quella sulle polveri piriche ha scopo semplificatore, igienico ed anche morale per impedire le frodi, ma non potrà produrre in più che poche centinaia di migliaia di lire.

Maggiore introito il Ministero si propone di ottenere dalle modificazioni alla tassa sugli affari, la quale riguarda principalmente la tassa di successione e quella di circolazione.

Esse comprendono:

1. una riduzione o un condono d'imposta per le transazioni inferiori alle 400 lire, il cui ammontare sale a L. 774,678;

2. un aumento della tassa di successione con applicazione del principio di progressività, ed anche questo con sgravio delle quote minori.

Le ascendenti, discendenti e coniugi sino alle mille lire.

Dalle mille in su, funziona la tassa progressiva la quale partendo dall'aliquota attuale cresce man mano sino al limite massimo del 4 per cento fra ascendenti e discendenti, e del 7 per cento fra i coniugi, per le eredità da un milione in su.

Per gli altri gradi la quota rimane invariabile sino alle 20 mila lire, poi cresce essa pure mano mano sino al milione, al quale limite essa è del 14 fra zii e nipoti, del 16 fra prozii e pronipoti, del 20 fra altri parenti sino al sesto grado, e del 24 oltre il sesto grado o tra estranei.

Oltre il milione non v'è più progressione.

Le opere pie rimangono soggette alla tassa proporzionale costante del 5 per cento.

3. Un aumento sulla tassa di circolazione, che porta da 1.80 per mille a 2.40 per tutti i titoli privati al portatore, azioni ed obbligazioni.

Da queste due leggi il ministero delle finanze si propone di ricavare circa otto milioni e mezzo nel primo anno, portandoli a 10 nei successivi.

Mancherebbero altri 14 milioni, per coprire il deficit, ma per questi si sa che si fa assegnamento sugli avanzi del bilancio e sull'aumento delle entrate.

* *

Tra i membri della Commissione, che esamina i provvedimenti finanziari, sembra siavi un'unanime intesa di affrettare la discussione alla Camera dei detti provvedimenti.

Pare anzi che la relazione sarà presentata nella settimana entrante.

Inoltre, dicesi che, se occorrerà, si proporranno delle sedute antimeridiane, così da poter esaurire la discussione prima di Natale.

In questo caso la sessione verrebbe chiusa e la nuova sessione si inaugurerebbe in febbraio.

LO SCIOGLIMENTO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE di Napoli

Il Re ha firmato il decreto col quale viene sciolto il Consiglio provinciale di Napoli.

La Commissione amministrativa provvisoria si compone del Principe di Cellamare, del prof. Masoni, dell'avv. Carfora e del Duca di Caianello.

La Commissione è presieduta dal consigliere delegato, Anfossi.

I FUNEBRI del procuratore del Re a Verona

Ieri alle 14, ebbero luogo, a Verona, i solenni funebri del Procuratore del Re, dott. Filippo Masotti, suicidatosi.

Seguivano il feretro tutte le autorità civili e militari, i sindaci e i pretori del circondario, numerosi avvocati, l'onorevole Todeschini, la Società dei reduci delle patrie battaglie con bandiera e i reduci di Meldola, poichè il defunto fu un reduce di Mentana, e i rappresentanti del Comune.

Si notavano le corone dei rappresentanti della Stampa italiana, degli avvocati del processo Todeschini-Trivulzio, dei pretori del circondario, del municipio e dei reduci di Meldola, del tribunale di Verona, della Regia procura, dei funzionari di questura, dei pretori e del municipio di Verona, del Collegio degli avvocati e dei procuratori.

Al cimitero parlarono il commendatore Vanzetti per la magistratura veneta, il dottor Salvadori presidente del tribunale per quella veronese, l'avvocato Rocca, l'avv. Pellegrini a nome degli amici, l'avv. Galli a nome del comune e l'avv. Calderara per la curia veronese.

La salma venne sepolta provvisoriamente nel campo comune.

Il busto al maggior Toselli

Domani 14 corr. a Roma, presente il Re, verrà solennemente inaugurato di fronte alla caserma « Principe di Napoli », un busto in memoria del maggiore Toselli, opera dello scultore Bertuccioli.

Alla cerimonia interverrà un battaglione del 93° fanteria con bandiera e rappresentanza dei varii corpi e tutte le alte autorità civili e militari.

DALLA VENEZIA GIULIA

Sciopero fra gli operai dell'impresa Rizzani

Abbiamo in data 4:

Ieri mattina, circa cento operai dell'impresa Rizzani, occupati nei lavori d'escavo del canale per l'agro monfalconese, dopo aver richiesto un aumento di salario ed avuta una risposta negativa, si posero in isciopero.

L'impresa sospese i lavori nè, malgrado le insistenze degli scioperanti per essere assunti di nuovo alle condizioni primiere, trovò di recedere dalla deliberata interruzione.

Anche una ventina di operai scalpellini della stessa impresa sono in agitazione per il salario.

---

9 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

Lo Zio d'America

Restava ancora da risolvere la quistione dell'impiego e davvero questa non era la più facile. Quella sera Vittorio doveva trovarsi al caffè col suo compagno di studi ed amico, Armando Faronni, figlio del milionario banchiere commendator Urbano Faronni, che una ventina d'anni prima era semplice impiegato d'una ben nota ditta.

Il matrimonio con la figlia del suo principale gli offerse i primi fondi, che egli seppe tanto bene impiegare da formarne una cospicua fortuna. Il banco del commendator Faronni dava occupazione a molti impiegati e padre e figlio dirigevano con mente oculata l'azienda.

Vittorio sperava molto nell'amico Faronni.

— Che devi dirmi? — chiese il giovinotto stendendo la mano all'amico avvocato, senza altri preamboli.

— Devo chiederti un favore.

— A me? credi ch'io possa?

— Almeno lo spero — rispose Vittorio sorridendo.

E brevemente disse di che si trattava.

— Ho pensato subito alla vostra banca; mi sono detto che, in una officina di lavoro com'è quella, un impiegato di più, non può darvi carico. Mentre per mio zio sarebbe una fortuna trovar la sua occupazione in un ufficio tanto accreditato.

Faronni ascoltava seriamente preoccupato.

— Grazie del tuo encomio per la nostra banca; ma non creder mica che l'acqua scorra tanto limpida come a te sembra. Un impiegato di più, amico mio, non può darci carico? Altro che! Noi stiamo passando un'epoca mica troppo lieta. A te posso dirlo, perchè so chi sei; figurati che da nemmen due mesi abbiamo appunto diminuito il personale, perchè, senza esagerazione, le spese venivan quasi a toccare l'entrata.

Caro mio, te lo ripeto, corrono tempi difficili. Il danaro non gira, c'è sempre quel maledetto ribasso..... Ti dico, abbiamo tre impiegati in meno; uno era un vecchio segretario, l'abbiamo pensionato e non lo si è sostituito; gli altri erano due scrivani... paga da poco, ma un poco qua, un poco là, lo capisci anche tu... molti pochi fanno assai. Ad ogni modo parlerò con mio padre. Bada speranze, non te ne do...

— Figurati! — esclamò Vittorio ridendo — che speranze vuoi che abbia con quel preambolo che m'hai fatto?

— Io, t'accerto, nè parlerò al babbo.

— Mi farai un vero piacere E... se non fosse da voi, vi sarei riconoscente se poteste trovargli un posto in qualunque altro luogo... Voi avete molte amicizie...

— Vedremo.....

— Senti, Armano, devi promettermi di prenderti davvero a petto questa mia raccomandazione. Non mi credere un illusionista qualunque; lo so benissimo che la vita è difficile per tutti, che i posti sono scarsi e quei pochi si danno più facilmente ai giovani.

E' naturale ciò; noi siamo il progresso. Ma io amo molto questo povero zio, da vent'anni fuor di patria; più di me lo ama mia madre, sua sorella, e figurati con quanta ansia ne aspetta il ritorno. Ora lo zio ha detto di venire, se possiamo trovargli un posto, tanto da mantenersi; s'avrebbe un bello scrivergli — vieni, al posto ci penseremo; — egli, non si muoverà sino a che il posto non sia assicurato. Mia mamma mi ha più volte detto che il babbo tuo e lo zio erano stati buoni amici...

— Già, mi pare, anzi son certo d'aver sentito nominare dal babbo un tal Federico Albini, suo compagno di scuola.

— Appunto. E tu potresti rammentargli l'antica amicizia; ciò che non si fa per uno qualunque, si può ben farlo, per un amico, anco se lo si è perduto di vista per parecchi anni.

— T'accerto ch'io parlerò a mio padre; ma ripeto, non posso prometterti alcuna promessa. Non hai altre speranze? Anche tuo padre può... e poi non hai uno studio tu?

Vittorio rise.

— Sì, mio babbo ha parlato con il Presidente del Tribunale, ma al Ministero vogliono economie, e straordinari ce n'è già in buon numero. In quanto al mio studio... ho cause che bastino a tenermi occupato forse un paio d'ore. E poi, in verità, mi parrebbe non troppo decoroso far scrivere nello studio del nipote, che ha fatto tante volte ballare sulle ginocchia, un uomo ormai maturo. Sarebbe quasi un perdergli il rispetto. Non ti pare?

— Perdergli il rispetto, no, perchè avrebbe un'occupazione e meglio con te guadagnare, che con estranei. Ma è un fatto che tu non sei ancora al caso di poter occupare altri. Ti sei appena messo in carriera. Se fosse stato da qua ad un paio d'anni...

— Ah ah, mi stai facendo un bel l'augurio! Mi dai appena un paio d'anni per farmi una numerosa clientela. Infatti! cause ce ne sono sempre, perchè l'uman genere tende a leticare di continuo, ma avvocati ve ne sono in numero maggiore alle cause!

— Tu però cominci a farti nome.

— Altra asserzione gratuita di cui ti ringrazio. Ma intanto, torniamo a noi, cioè a mio zio. Ripeto, raccomandazioni potrete sempre farne per qualche altra banca, in qualche agenzia, da qualche industriale.

(Continua)

Arresti a Roma per gli scandali di Napoli

A Roma si sono eseguiti tre arresti che si riferiscono alle gravi frodi operate nel Distretto militare di Napoli. Per ora si mantengono segregati gli arrestati.

Pare che fra i giovani implicati nei fatti per esenzione dolosa dal servizio militare, vi sia anche il figlio del deputato di Castellammare, Alfonso Fusco. Si dice anche che questi avrebbe già scelto come avvocato un altro notissimo deputato residente a Napoli.

Le dimissioni di Turati
da Deputato

Il deputato di Milano Filippo Turati mandò ieri alla presidenza della Camera le dimissioni da deputato. Ogni insistenza perchè le ritirasse fallì. Si dicono causate dal profondo screzio manifestatosi nella burrascosa riunione che tenne iersera il consiglio direttivo del partito socialista.

Tale screzio si esplicò in seguito alle polemiche dei due giornali che rappresentano le opposte tendenze; *Lotta di classe* (turatiana intellettuale) e *Azione socialista* (follajola).

I dissensi si sono acuiti recentemente perchè nel lavoro di una Commissione mista, i turatiani posero in quarantena nella accettazione nella Federazione — la quale avrebbe dovuto accogliere sotto le larghe ali, le due frazioni socialiste — il direttore dell'*Azione*.

Portata la cosa davanti alla direzione del partito i turatiani furono completamente sconfitti. I follajoli si avanzano trionfanti. Turati è diventato, poco su poco giù, un forcajolo.

Da ciò le dimissioni da deputato, che origineranno lunghe lotte a Milano e in tutto il partito socialista italiano.

Le elezioni dietali in Tirolo

I risultati di tutte le elezioni delle città del Tirolo sono i seguenti: eletti 3 conservatori, 2 tedeschi nazionali, un tedesco radicale, 5 candidati del compromesso, italiani. Vi sono due ballottaggi, tra cui uno a Levico.

Parlamento Nazionale

Seduta del 5 dicembre

Camera dei deputati

Pres. Villa.

Si comincia alle 14.

Baccelli, sottosegretario di Stato agli Esteri, rispondendo all'on. Cabrini circa il suo sfratto dall'Ungheria, dice che questi deve comprendere che ciascun stato è arbitro di regolare come crede l'ordine e la sicurezza nel suo territorio e come noi non possiamo intervenire in Ungheria; del resto il console italiano in Budapest non ha potuto interporre i suoi buoni uffici, perchè l'on. Cabrini non ha presentato a lui alcun reclamo.

Si riprende la discussione sull'« Ufficio del lavoro » e se ne approvano tutti gli articoli.

Si approva anche il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera italiana saluta l'iniziativa dell'Associazione internazionale per la tutela dei lavoranti: confida che il Governo vorrà associarvisi con la collaborazione del nuovo Ufficio del Lavoro, pigliando anche all'uopo accordi colla Germania, colla Svizzera e con altri Stati per sollecitare provvedimenti internazionali a tutela della inviolabilità, della incolumità e della previdenza dei lavoratori. »

Levasi la seduta alle 18.

Senato del Regno

Presiede *Saracco*

Si comincia alle 15.

Il senatore A. conte *di Prampero* riferisce a nome della commissione intorno ai titoli per la nomina a senatori dei signori Balenzano, Parona, Resti-Ferrari, Rossi avv. Luigi proponendone all'unanimità la convalidazione.

Il Senato approva.

Continua poi la discussione del progetto: conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità.

Levasi la seduta alle 18.

Cronaca Provinciale

Da S. VITO al Tagliamento
Onore al merito

Ci scrivono in data 5:

Nella seduta del 28 Novembre scorso, questo onorevole Consiglio Comunale, nominò con unanime approvazione, Maestro nelle Scuole Urbane l'egregio giovane sig Carlo Leoni, già docente nella Frazione di Prodolone.

Tale nomina fu ben meritata, poichè il Leoni, per la squisitezza e la sincerità d'animo, seppe fin dal primo anno del suo soggiorno fra noi cattivarsi la stima e la benevolenza di tutti.

La sua valentia didattica poi viene luminosamente addimostrata dallo splendido esito finale ottenuto ogni anno nella sua numerosa scuola rurale.

L'on. Amministrazione Comunale merita encomio per aver con saggezza dato ai nostri figli un distinto ed amato educatore.

Congratulazioni sincere al simpatico Maestro, figlio della balda e generosa Romagna.

Alcuni Sanvitesi.

DA SUTRIO
Nomina a professore

Ci scrivono in data 5:

Il ministro della della P. I. on. Nasi — su proposta della Giunta Superiore di Belle Arti — ha nominato professore il maestro delle nostre Scuole Romano Linussio (vedi Bollettino ufficiale del Ministero della P. I.), abilitandolo per merito all'insegnamento al disegno nelle scuole tecniche e normali del regno.

E' lo stesso ministro che dà la lieta notizia all'on. Valle con un cordiale telegramma, elogiando la scuola e il maestro.

Sappiamo inoltre che la Giunta superiore di Belle Arti emise parere favorevole in seguito all'esame dei lavori presentati dallo stesso Linussio, fra i quali emergono diversi quadri ad olio, a pastello, all'acquerello; nonchè 400 lavori degli alunni della Scuola di disegno da lui diretta.

Al neo professore le nostre vivissime congratulazioni. *Alcuni amici*

DA TOLMEZZO
Gita della Società Operaia

Ci scrivono in data 5:

Domenica 8 dicembre la Società operaia indirà una gita sociale ad Illegio.

Domenica 15 dicembre si festeggierà il XXI anniversario della fondazione della Società.

Vi sarà un banchetto.

La riuscita della festa è assicurata, poichè il Consiglio, il Presidente della Società e il segretario avv. Giuseppe Capetti sono infaticabili nell'organizzarla.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 6 dicembre ore 8 Termometro —0.9
Minima aperto notte —4.1 Barometro 758.
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione stazionaria — Ieri bello
Temperatura Massima 6 8 Minima +0.2
Media: 2 605 Acqua caduta m.m.

Un disegno di legge
dell'on. Morpurgo sulle elezioni commerciali

L'on. deputato Morpurgo, come abbiamo già annunciato, ha proposto il seguente disegno di legge per modificazioni agli articoli 7 e 8 della legge 6 luglio 1862 n. 680, sulle Camere di Commercio e Arti ieri annunziato:

Articolo unico.

Gli articoli 7 e 8 della legge 6 luglio 1862, n. 680, sono modificati nel modo seguente:

Art. 7. L'ufficio dei membri della Camera è gratuito.

Alla fine di ogni *triennio* i componenti le Camere saranno rinnovati per la metà del loro numero: se sono in numero impari, ne sarà rinnovato uno di meno nel primo *triennio* che nel secondo.

Al compiersi del primo *triennio* la esclusione sarà fatta per estrazione a sorte. In seguito si rinnoveranno per anzianità di elezione.

Gli uscenti potranno essere rieletti.

Art. 8. Il Presidente ed il vice-presidente dureranno in carica *tre* anni e potranno essere rieletti.

I nostri deputati

L'on. comm. Morpurgo venne eletto a commissario per il progetto di legge, presentato dal Ministero, sulla « proroga del termine per l'attuazione del piano speciale di risanamento della città di Bologna ».

Doni del Natale
per il Patronato « Scuola e Famiglia »
1 Elenco

Aloisir Giulio lire 0.50, Abramo 0.40, Beltrame Vittorio 2, Candellaresi Michele 1, Bon Lodovico 2, Degani cav. G. B. 5, Delda Giuseppe 1. de Corti Giovanni 0,50, Dalla Torre G. B. 5, Feruglio Marco 1, Fazzi Luigi 1, Galliussi Giuseppe 2, Gozzi Maria 0.50, Galliussi Antonio 1, Gigante Olinto 1, Mason Enrico 5, Martinuzzi Francesco 1, Manganotto B. G. 1, Masciadri Adele 1, Marchi Giovanni 1, Nigg Pietro 1, Nimis Luigi 1, Mulinaris fratelli 5, Pravisani Alfonso 1, Pizzolato e comp. 1, Pravisani Teresa 1, Rubazzer dott. Allesandro 2, Rigo Angelo 0.50, Scrosoppi G. 1, Scialino Italia 0.50, Scaini dott. Virgilio 5, Venuti Pietro 0.50, Zanutta e Mazzoli 2, Zavattini Ernesto 0.20, N. N. 5, N. N. 1, Zambelli dott. Tacito 2, Schiavi fratelli 2, Fabris Giulio 1. Totale lire 65.60.

Contro la tubercolosi
La conferenza del dott. O. Luzzatto

Ieri sera alle 8 e mezzo un pubblico numeroso, fra cui molti operai, accorse alla conferenza tenuta dall'egregio dott. Oscar Luzzatto sul tema « La lotta contro la tubercolosi. »

L'oratore con parola facile e smagliante e numerò gli scopi umanitari della Lega nazionale contro la tubercolosi e commentò tutto quell'assieme di istruzioni, che devono esser diffuse e rese popolari per combattere seriamente il terribile morbo.

La fine dell'interessante conferenza fu salutata da calorosi applausi.

Come s' inaugurano
LE NUOVE INDUSTRIE

A *Plaino*, paese non molto lungi dalla nostra Udine, anni fa in modeste proporzioni sorse una industria che si appellò « *Distilleria Agricola Friulana* » per la produzione dell'Acquavite Sliwovitz, Kirsch, Ginepro etc.

Seguendo il progresso dei tempi, le esigenze moderne, i proprietari della Distilleria, signori *Cremese* e *Canciani* da pochi mesi a questa parte dedicatisi interamente all'incremento della stessa, la portarono oggi all'altezza dei tempi cercando con gravi sacrifici di fare in modo che la Regione nostra, ed in ispecie la nostra Provincia abbia anch'essa un prodotto che fino a ieri pareva assoluto monopolio di pochi Paesi a noi lontani.

Questa Ditta ormai nota nel ceto commerciale, ha saputo (e non esito a dirlo) sfidare l'aggravio che oggidì colpisce il produttore, e con fini, al di sopra del solo lucro, ha voluto portare il modesto paesello di Plaino all'altezza di altri centri maggiori.

Difatti chi avrebbe sognato tre anni fa che in questo villaggio dovesse sorgere un *fumaiuolo* all'altezza quasi di quello delle Ferriere Udinesi??

Il lavoro interno della fabbrica, costruita secondo i bisogni attuali, venne fornito per quanto riguarda la caldaia produttrice del vapore della già accreditata ditta Caorsi e C. di Milano; le caldaie distillatrici dalle vinacce, le tubature, serpentine ecc., è tutto, lavoro e messa in opera, della vecchia quanto accreditata ditta udinese *Pasquale Tremonti*, una ditta che non ha bisogno di encomi, poichè i suoi prodotti in città e fuori han sempre ottenuto un continuo trionfo.

E qui mi piace congratularmi colla ditta *Cremese e Canciani* che ha voluto dar la preferenza all'industria locale, dimostrando così di voler incoraggiare il proprio paese che in fatto d'arte e d'industria non è per nulla inferiore agli altri.

Ieri sera, i gentili proprietarii della *Distilleria Agricola Friulana* inaugurando il loro nuovo stabilimento, invitarono alcuni amici e conoscenti ad uno splendido e generoso banchetto.

Per non accennare alla cordialità particolare dei signori Canciani e Cremese, per non dilungarmi sul *menu* quasi principesco, accennerò che fra i numerosi invitati intervennero i signori: Fratelli Burghart, Vittorio Pontoni, Silvio Moro, Angelo Tremonti, Lucio de Gleria, Attilio Polenghi, Giov. Battista De Pauli, Giorgio Barbaria, cav. Mauro Pansa, Carlo Ermolli, ing. Augusto Fontana, ing. Giuseppe Minari, Edoardo de Grandi, Oreste Carraro, Giuseppe Piozzi, Enrico Santi, Alessandro De Pauli, Roberto Sottocorona.

Altri signori scusarono il loro mancato intervento.

Allo spumante molti furono i brindisi, i ringraziamenti e gli auguri ai gentilissimi industriali; degni di nota fra gli auguri i seguenti:

Specie una riuscitissima tavola in terracotta del Burghart, con un'epigrafe magistralmente dettata ad onore dei festeggiati; una cartolina postale d'occasione ricordando il lieto avvenimento ed una serie di certificati di varie fonti e di vari colori comprovanti la sublimità dei prodotti della distilleria *Canciani e Cremese.*

Il ritorno degli invitati avvenne alle ore 23 con treno speciale, messo a loro disposizione dalla squisita cortesia della Direzione della Tramvia Udine - S. Daniele.

Anch'io fra gli invitati, senza alcun merito, nel mentre porgo un sentito e vivo ringraziamento alla ditta *Canciani e Cremese*, nel mentre esterno a nome dei convitati i sensi della sincera gratitudine alla Direzione della Tramvia Udine - S. Daniele, non posso far a meno di ricordare su queste colonne quei signori convenuti non udinesi e che da non molto tempo qui ospiti, tante belle parole e tante dimostrazioni di stima e d'affetto rivolsero alla cittadinanza nostra ed al nostro paese.

Udine, da questo fortunatamente non isolato esempio, conferma vieppiù il fatto che le industrie della nostra piccola patria mirano sempre ad un unico scopo: quello cioè di non essere seconda alle industrie di alcun'altra Regione d'Italia.

T. Dall'Oriente

Omonimia. Il sig. Luigi Marzinotto fu Benedetto d'anni 51, proprietario della nota e stimata osteria in via della Posta, ci prega di render pubblico che non desidera esser confuso coll'altro Luigi Marzinotto di Domenico di cui abbiamo narrato il caso occorsogli in via di Mezzo.

Del resto, come abbiamo già pubblicato, anche quest'ultimo si prese quel famoso colpo di paletta al capo senza colpa alcuna e senza esser entrato nella nota casa sita in quei pressi.

Accademia di Udine. Questa sera alle ore 20 l'Accademia si riunisce per occuparsi del seguente ordine del giorno:

I. Il Piave — Note di geografia storica. — Lettura del socio ord. prof. F. Musoni.

II. Approvazione del consuntivo 1900.

Siamo da capo coi ritardi. Dopo una breve sosta in cui pareva che i diretti provenienti da Venezia avessero preso la bella abitudine di giungere in orario, siamo ritornati al solito andazzo.

Il diretto delle 17 giunse ieri sera con *cinquanta* minuti, e stamattina quello delle 7,40 con *ventitrè* minuti di ritardo.

L'on. di Prampero e la vertenza Cerutti-Molmenti. L'onor. co. di Prampero gr. uff. Antonino senatore del Regno fu nominato assieme al gr. uff. Augusto Righi, senatore del Regno e presidente del Consiglio prov. di Verona, ed al comm. Bortolo Foratti, presidente del Consiglio prov. di Padova, membro del Comitato inquirente che deciderà sulle accuse mosse dall'avv. Molmenti al comm. Cerutti.

Natura ed Arte. *Tutte le famiglie* italiane, nelle quali le tradizioni di buon gusto, di amore per le cose belle e utili, si mantengono vive e sono fonte di bene, continueranno quest'anno ad accogliere con crescente soddisfazione la rivista *Natura ed Arte* della Casa Francesco Vallardi di Milano, unica nel suo genere per il modo ond'è compilata e per quel l'eleganza che la fa gareggiare con le più pragiate riviste straniere. *Natura ed Arte*, contenendo in ogni numero profili d'artisti, novelle e bozzetti; articoli di varietà storiche, scientifiche, letterarie; rassegne musicali e drammatiche, descrizioni di paesaggi italiani e stranieri, rubriche mondane, di educazione di semplice allettamento, e un'estesa cronaca degli avvenimenti, delle curiosità e delle ultime scoperte, una pregevolissima appendice di Moda, e pagine di giuochi, di ricreazioni, di musica facile e geniale; può soddisfare pienamente tutte le esigenze della vita moderna, e bastare da sola a formare o ad allargare la coltura intellettuale che ai nostri giorni è divenuta indispensabile.

L'Italia pullula di periodici; ma nessuno d'essi è così vario, così attraente e così castigato nella forma, come *Natura ed Arte*, che in un decennio di esistenza ha percorso un cammino lungo e fecondo d'ogni progresso.

Redatti con criteri moderni, elevati e affatto degni del nobile scopo che si prefigge, questo periodico quindicinale raccoglie nelle sue eleganti pagine i letterati piu insigni e i giovani scrittori più valorosi, la cui opera è largamente sussidiata da disegnatori originali e brillanti. Ogni fascicolo, infatti, è illustrato da un centinaio di finissime fotoincisioni, incisioni in legno e zincotipie, con magnifiche tavole fuori testo, in nero e a colori, recanti i nomi più simpatici dell'arte contemporanea.

Quest'anno si aggiungerà ai nuovi ed opportuni perfezionamenti studiati, la pubblicazione di tre romanzi fantastici a base scientifica, premiati all'ultimo concorso, di cui il N.° del 1° Dicembre reca l'esito. Questo fascicolo, bellissimo ed elegantissimo, inizia l'annata undecima, che auguriamo prospera e attraente come le precedenti.

Richiedere il programma e le modalità dei nuovi concorsi per il 1902, con premi di 1000 lire alla Direzione di *Natura ed Arte*, Corso Magenta, 48 Milano.

Abbonamento annuo per l'Italia L. 20, col premio dell'attraentissimo romanzo fantastico di H. G. Wells: *La guerra dei Mondi* tradotto da *A. M. Sodini* — per l'Estero Fr. 25. Per l'Estero (spedizione raccomandata) Franchi 28. Ogni fascicolo separato, L. 1, — arretrato, L. 2.

Direzione ed Amministrazione - Milano- Corso Magenta, 48.

Scuola popolare superiore. Questa sera terza lezione: Docente il prof. R. Lazzari che parlerà sulle « Proprietà generali della materia e nozioni di meccanica dei solidi e dei liquidi. »

* *

A proposito di queste utilissime lezioni, pare, a nostro avviso, che darne ampio resoconto sui giornali, faccia loro perdere quella caratteristica impronta di intimità, o le porti al livello di pubbliche conferenze tenute più per manifestare la coltura e dottrina dell'oratore od allettare la curiosità del pubblico, che istruire una scolaresca.

Oltre a ciò in tal guisa ci sembrano violati gli intendimenti e le aspirazioni della Direzione della Scuola, perchè gli iscritti sapendo di poter leggere sui giornali i riassunti delle lezioni non saranno animati dalla necessaria diligenza nel frequentarle. E per convincersi di ciò basta pensare che nelle Università l'eccessiva scarsità di studenti che frequentino la scuola, proviene in gran parte dal fatto che si possono ottenere con molta facilità le dispense col riassunto delle lezioni.

La questua delle suore. Abbiamo più volte reclamato contro la questua di frati e suore provenienti da altre città.

Tempo fa si presentavano le suore del Sacro Cuore di Padova, ora vengono le suore di Mestre per le povere orfane, domani verranno quelle di qual.. ordine !

« E' proibita la questua ai forestieri sotto pena di multa », si vede scritto sui muri dei villaggi; si arrestano in città e si deferiscono al Pretore quei poveri diavoli che chiedono un soldo per la via o alle porte delle case.

Per sentimento di equità e giustizia, perchè i cittadini di Udine hanno campo sufficiente di fare elemosima ai poveri ed ai tanti Istituti di provvidenza della città, provveda l'Autorità di P. S. perchè cessi l'inconveniente più volte deplorato.

Per l'educazione fisica. Il « Comitato per l'educazione fisica » che sempre si è servito del nostro giornale, per farsi della *réclame*, non ha creduto opportuno di renderci edotti della seduta tenuta l'altra sera, riserbando le sue primizie ai colleghi del *Friuli*.

Non possiamo che porgere sentite grazie al *Comitato* suddetto per la *somma cortesia* usataci.

Nella seduta venne approvato in massima di indire anche quest'anno il solito concorso scolastico al Campo dei giuochi nel giorno dello Statuto.

La Società di Ginnastica, giustamente, non vuol saperne però di prendere l'iniziativa, se non le vengono assicurate le spese, poichè l'anno scorso ci rimise 500 lire.

Pare che sarà fatto il possibile per accontentare le giuste esigenze della Ginnastica.

Venne eletto un Comitato per preparare il concorso e riuscì composto dei signori cav. A. Pecile, cav. Venturini, ispettore scolastico, e co. E. de Brandis.

Alla riunione, presieduta dal senatore comm. G. L. Pecile, assisteva anche il cav. Battistella, nuovo Provveditore agli studi.

La caduta d'un ubbriaco. Nei pressi della polveriera ieri un ubbriaco cadde in malo modo e rimase a terra corpo inerte.

Alcuni soldati presenti caricarono il disgraziato su di un carretto, unico mezzo di trasporto che avessero a loro disposizione, e lo condussero all'ospitale civile.

Le lesioni però non devono esser state molto gravi poichè questa mattina passata la sbornia il ferito, era già escito dall'Ospitale.

Danaro smarrito. Ieri venne smarrito un biglietto di banca di 50 lire percorrendo la strada dall'ufficio di registro in via Cavour.

L'onesta persona che l'avesse rinvenuto farebbe opera meritoria, trattandosi di un povero commesso, a voler restituirlo portandolo all'ufficio del nostro giornale.

Al Concorso per un romanzo fantastico a base scientifica bandito dalla rivista *Natura ed Arte* (Milano, F. Vallardi, ed.) il primo premio è stato vinto dal romanzo « La Villa misteriosa » di Almerico Ribera, da Napoli.

Facevano parte della Commissione esaminatrice: il senatore Paolo Mantegazza, il prof. Eugenio Checchi, il comm. Salvatore Farina e il prof. Adolfo Albertazzi.

Nell'ultimo fascicolo la stessa rivista bandisce due altri concorsi: uno per *un racconto umoristico* e uno per *tre acquarelli* simbolici, con mille lire di premio.

Le contravvenzioni daziarie. L'altro ieri una donna tentava introdurre clandestinamente in città da porta Venezia un litro di aceto. Fu dichiarata in contravvenzione.

Scambio di schiaffi. Ieri in via della Posta due giovanotti appena incontratisi sotto i portici si applicarono l'uno sul volto dell'altro sonori schiaffi.

Ignoriamo il motivo di tale scambio di... cortesie.

Avviso d'asta

Si rende noto che nel giorno 11 dicembre corr. ore 10 ant., e successivi occorrendo da destinarsi, avrà luogo in Gradisca di Sedegliano, mandamento di Codroipo, nello stabilimento della ditta Piccoli Giuseppe, la vendita al pubblico incanto di N. 5 telai meccanici ed un incannatoio per fabbrica tessuti di cotone delle case Giovanni Hesemberger e Hacching E. C. Bury, di appartenenza della fallita Fusari e Zanutta, di Tricesimo, a pronti contanti, al prezzo non inferiore al dato di stima portato dal giudiziale inventario visibile allo studio del Curatore sottoscritto in Udine, Piazza Giardino N. 8 ed al maggior offerente.

Avv. *Carlo Lupieri*
curatore

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 30 novembre 1901

XXVII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	65,637.61
Conto Cambio valute	»	5,312.81
Effetti scontati	»	3,449,047.37
Valori pubblici	»	537,592.28
Compartecipazioni bancarie	»	36,500.—
Debitori in Conto corr. garantito	»	463,080.86
Antecipazioni contro depositi	»	103,526.20
Riporti	»	192,281.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	405,121 10
Debitori diversi	»	13,202 76
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia	»	28,413.76
	L.	5,331,315.75

Valori di terzi in deposito

Depos. a cauzione di Conto Corr.	L. 668,638.50	
Depos. a cauzione antecipazioni	» 139,464.79	» 1,913,039.07
Depos. a cauzione dei funzionari	» 75,375.—	
Depositi liberi	» 1,029,560.78	
Totale Attivo		L. 7,244,354.82
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 27,888.66	
Tasse Governative	» 17,074.30	
		» 44,962.96
		L. 7,289,317.78

PASSIVO.

Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—	L. 559,000.—
Fondo di riserva	» 159,000.—	
Differenza quotazioni valori		» 16,141.64
Depositi a rispar.	L. 1,651,194 65	
» a piccolo risp.	» 125,116.13	
» in Conto corr.	» 2,193.604.19	
		» 3,969,914.97
Ditte e Banche corrispondenti.		» 567,506.08
Creditori diversi		» 73,544.90
Azionisti conto dividendi		» 1,020.75
Assegni a pagare		» 2,880.—
Fondo previd. Impiegati {Valori	28,413.76	
{Libret.	5,108.43	
		» 33,522.19
		L. 5,224,530.63
Valori di terzi in deposito come in attivo		» 1,913,039.07
Totale passivo		L. 7,137,569.60
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 108,884,47	
Risconto esercizio precedente	» 42,863.71	
		» 151,748.18
		L. 7,289,317.78

Il Presidente
Avv. cav. L. C. Schiavi

Il Sindaco
Prof. G. Marchesini

Il Direttore
Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 % a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 1/2 %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Arte e Teatri

Per Adelaide Ristori

Abbiamo riportato avant'ieri da un giornale di Roma, il cenno delle onoranze che si preparano nella città eterna a Adelaide Ristori, chiedendo se a Udine e a Cividale non si credeva di prender parte a queste ben dovute onoranze, le quali troveranno la loro eco in tutte le principali città d'Italia.

Ci siamo peró subito accorti di essere caduti in una dimenticanza perchè annunziammo noi stessi nel numero di lunedì 25 m. s. in una corrispondenza da Cividale che s'era colà costituito apposito comitato per festeggiare l'ottantesimo anniversario dell'attrice veramente illustre.

E Cividale, che le ha dato i natali, aveva davvero questo debito sacro.

Ma e a Udine non si farà proprio nulla? una volta ancora ne facciamo domanda a chi di ragione, e speriamo che la nostra città non vorrà essere da meno delle altre, nel ricordare i trionfi e le glorie dell'artista sublime, che ha suscitato i più grandi entusiasmi in tutte le parti del mondo.

La première della « Francesca » di D'Annunzio. La prima rappresentazione della *Francesca da Rimini* di Gabriele D'Annunzio, al *Teatro Costanzi* di Roma, è definitivamente fissata per domani sera.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Un doppio infanticidio

Udienza del 5 dicembre

Ieri è cominciato e finito a porte chiuse per ragioni di moralità, il processo in confronto di Maria-Pia Benedetti d'anni 38 di Ampezzo, accusata di doppio infanticidio per avere nel 30 agosto, appena partorite due bambine vive e vitali, avvolte le stesse a fine di ucciderle, per ragion d'onore e per evitare spese di mantenimento, in un grembiale e quindi in un sacco, collocandole subito dopo sotto un mucchio di sassi, così che per soffocazione e pressione vennero a morte.

Dopo l'interrogatorio dell'accusata che afferma di aver trovate morte le due bambine senza aver loro procurato alcuna violenza, furono uditi i periti medici Cefis dott. Gaetano e Zenero dott. Giuseppe di accusa e Murero dott. Giuseppe di difesa, i quali d'accordo affermano che le due bambine sono nate vive.

Non escludono però che la morte possa esser stata causata da un accidente, sia che i feti uscendo dall'alvo materno siano caduti battendo il capo a terra, sia che possano essersi soffocati fra le sottane della Benedetti che era caduta in deliquio.

Il P. M. sostenne vigorosamente l'accusa e chiese la condanna dell'accusata.

Il difensore avv. Girardini sostenne che nella Benedetti non v'era l'intenzione di uccidere il frutto delle sue viscere.

Il verdetto

Dopo la lettura dei quesiti ed il riassunto del presidente, alle 6 meno un quarto i giurati escono dalla camera delle loro deliberazioni ed il capo dei giurati, sig. Zagolin, legge il verdetto con cui è negato a maggioranza di sette voti l'infanticidio volontario, ma fu ritenuto che la morte dei due gemelli si deve attribuire alla di lei imprudenza. Furono accordate le circostanze attenuanti.

L'aggiudicazione della pena

Il P. M. ha la parola per l'aggiudicazione della pena, e chiede 2 anni ed un mese di detenzione avendo l'accusata cagionato la morte di più persone.

Il difensore avv. Girardini fa osservare che giorni sono in un caso di infanticidio in cui i giurati avevano ritenuto l'accusata colpevole colla minorante della semi responsabilità, essa fu condannata ad 1 anno e 8 mesi. In questo caso si tratta invece di infanticidio involontario e quindi chiede il minimo della pena.

LA SENTENZA

La Corte si ritira e poco dopo le sei rientra ed il presidente legge la sentenza con cui la Benedetti Maria Pia è condannata alla detenzione per **anni uno e mesi 8** ed alla multa di lire 1666.

La condannata si lagna della sentenza ma il pubblico, e specialmente parecchie donnicciole, uscendo dall'aula si abbandonano invece a commenti poco benevoli, e ritengono troppo mite la pena.

Abbiamo udito una donna, che più delle altre imprecava contro l'accusata, esclamare: *In vite dovevin condanale! Ma se i è lade cusì in chest mond, e viodarà ben in chel altri!*

Noi non facciamo commenti, rispettosi del verdetto dei giurati, ma abbiamo udito parecchi affermare, non sappiamo con quanto fondamento, che il popolo è fornito di uno straordinario buon senso!

Calunnia e subornazione di testi

Udienza del 6

Questa mattina è cominciato un interessante processo in confronto di Zaninotto Giusto Antonio fu Vincenzo di anni 37 e Dordolo Giuseppe di Gio. Batta d'anni 24, entrambi di Pasian di Prato, accusati il primo di calunnia e subornazione di testi, il secondo assieme al primo di subornazione di testi con minaccie.

Presidente cav. Panizzoni, Giudici avvocati Sandrini e Cosattini. Rappresentante del P. M. il sostituto procuratore generale cav. Apostoli.

Difensori gli avv. Levi e Franceschinis, cancelliere il sig. G. B. Febeo.

Periti d'accusa: Carnielli dott. Adelchi ed Ersettig dott. Ugo. Testi d'accusa 13.

Perito di difesa Murero dott. Giuseppe. Testi a difesa 24.

Riassumiamo l'atto di accusa:

Lo Zaninotto è accusato: I. del reato di cui all'art. 212 p. p. e N. 1 C. P. per avere colla denuncia 6 dicembre 1900 presentata al Procuratore del Re e colla successiva querela del 13 dello stesso mese esposta davanti al Pretore II. M.° di Udine incolpato Paolo De Cillia, che sapeva innocente, di avere la sera del 2 dicembre esploso contro esso Zaninotto un colpo di fucile carico a pallettoni a circa 20 passi di distanza col proposito di ucciderlo, simulando anche a tale scopo di aver riportate delle lesioni;

II. Del reato di cui agli articoli 218 n. 2, 214 I cap. e secondo inciso del C. P. per avere in giorno imprecisato del dicembre 1900 o gennaio 1901 in Udine e Pasian di Prato indotto Basso Luigi e Marchiol Francesco a deporre, come infatti deposero, il falso a danno di De Cillia Paolo, denunciato e querelato contro verità di mancato omicidio di esso Zaninotto.

Lo *Zaninotto* ed il *Dordolo* del reato di cui gli articoli 218 II cap. e 214 I cap. e 2° inciso, 61 C. P. per avere fra la seconda metà del dicembre o prima del gennaio p. in territorio di Pasian di Prato tentato di indurre col mezzo di Marchiol Amadio e con minaccie, Ciani Vittorio a sottacere come testimonio il vero davanti all'autorità Giudiziaria nel processo dalla stessa istruito per mancato omicidio del Zaninotto ad opera di De Cillia Paolo.

L'interrogatorio degli accusati

Dopo le solite formalità per la costituzione della giuria di cui è capo il sig. Gustavo Taboschi, e dopo la lettura dell'atto d'accusa, il presidente procede all'interrogatorio degli accusati di cui lo Zaninotto è in istato di arresto, mentre il Dordolo è a piede libero.

Essi sono fratelli.

Al collegio della difesa si è unito l'avv. Guido Ballini.

Pres. Avete inteso, Zaninotto. Siete accusato di più reati. Che cosa avete a dire a vostra discolpa?

Zaninotto. Il giorno del 2 dicembre ero venuto a Udine per i miei affari e verso le tre e mezzo essendo un po' brillo, trovai un mio compare col quale bevetti due litri di vino meridionale. Tornato a Pasian, per via bevetti ancora lungo il tragitto in diverse osterie.

Nell'osteria di Pasiano, condotta da certo Menazzi, trovai molti paesani fra cui il De Cillia.

Si parlava dell'arresto di una guardia campestre ed io dissi che non me ne importava.

Questi ad un tratto mi venne incontro con aria arrogante, e mi chiese che cosa avessi contro le guardie e mi minacciò d'arresto e di perquisizione.

Io mi opposi e mi adirai. Allora la guardia estrasse la catenella e fece per arrestarmi. Diedi un salto e riuscii a fuggire sulla via verso Udine. Mentre correvo vidi la guardia che mi inseguiva col fucile a bilanciarmi.

Mi gettai in un cespuglio e la guardia gridandomi: «E' ora che tu muoia,» mi esplose una fucilata, che mi colpì una coscia.

Accorse gente e alcuni volevano che la guardia finisse di ammazzarmi mentre il Menassi l'esortò a lasciarmi.

Poi entrai all'osteria d'onde poi andai a casa mentre il Marchiol, mi continuava a minacciare.

L'indomani andai all'Ospitale di Udine e poi sporsi denuncia ai carabinieri.

Tribunale Penale di Padova

Processo del vice-direttore delle Poste

Al nostro tribunale comparve, stamane, Fracassi Augusto fu Napoleone, d'anni 52, già vice-direttore delle Poste per rispondere dei seguenti capi di imputazione:

a) sottrazione di francobolli a danno dei colleghi suoi Marcato Alessandro, Previero Liberale e Sarpi Giovanni;

b) soppressione di corrispondenza;

c) sottrazione di francobolli, cartoline, stampati, cartoline illustrate ecc.

Il processo desta molto interesse specialmente — ed è naturale! — nell'ambiente postale.

L'imputato è negativo; il principale teste è il Trevisan inserviente.

Corte d'Appello di Venezia

Riduzione di pena

Paolit Antonio fu condannato dal Tribunale di Udine a giorni 50 per furto. La Corte riduce a 5 giorni. Avv. Boncinelli.

LIBRI E GIORNALI

La « Domenica del Corriere »

Il n. 49 della « Domenica del Corriere » contiene: Partenza di emigranti da Genova, e un elefante imbizzito nelle vie di Milano: due tavole a colori del pittore Beltrame; due belle fotografie del tunnel sotto il Quirinale, a Roma: il monumento a Cesare Correnti; l'ultima processione del defunto arcivescovo di Genova; l'uomo più alto del mondo; Tremila miglia su le slitte (con 5 illustraz.); Le case alte; Come viaggiano le sementi (con 4 illustraz.); Novità liriche e drammatiche; Costumi russi: il corredo; Consiglio del medico: le piaghe della scuola. Nel num. stesso ha principio il nuovo drammatico romanzo « La verga della sapienza » dell'autore del famoso dott. Nikola (con 3 illustraz.). V'è inoltre un concorso aperto a tutti i lettori col premio di un grosso fusto di Marsala.

Ogni numero di 16 pag. grande formato 10 centesimi.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste (da Cormons)*	*a Udine* 7.32
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.35	20.—
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. – Perelli, Paradisi e Comp

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

LA SARTORIA CIVILE E MILITARE

DOMENICO ZOMPICCHIATTI

UDINE — Via Cavour 17-18 — **UDINE**

avverte la Sua Spettabile clientela, essersi per la prossima Stagione Invernale fornito d'un ricco assortimento Stoffe novità fantasia e nere, di primarie case estere e nazionali.

Avverte inoltre assumersi qualunque fornitura, per Collegi, Bande Musicali ecc., e tutto ciò a mitissimi prezzi.

NB. Si assume pure qualunque lavoro di sola mano d'opera

e si consegna un vestito accuratamente confezionato in 24 ore.

TORT-TRIPE

Unico distruttore dei topi, centesimi 50 al pacco

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

LA STAGIONE

«LA SAISON»

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la Saison sono ambedue eguali per formato per carta, per il testo e gli annessi. La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello.

In un anno **La Stagione e la Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati. 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia		Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L.	8.—	4.50	2.50
Grande „	„	16.—	9.—	5.—

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** è unito „ Il Grillo del Focolare, „ Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 5.— Semestre L. 2.30

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio „ gratis „ a chiunque li chieda.

Le migliori e più economiche CALZATURE

garantite tutto cuoio per Uomo, Donna, Giovinetti e Ragazzi

sono quelle offerte dalla

Grande Manifattura Italiana

GIOVANNI GILARDINI TORINO

Unico deposito per UDINE e Provincia presso il signor

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio N. 6

EMPORIO SPECIALITÀ

Calzature di lusso	Guanti, Cravatte	PELLICERIE
Soprascarpe gomma	Calze Brettelles	Ombrelle e Valigerie
Busti brevettati	Vestiti per bambini	della rinomata Fabbrica
Maglierie igieniche	Specialità per Ciclisti	G. GILARDINI
Camicie, Colli, Polsi,	Saponi Profumerie	TORINO

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

Il Premiato Stabilimento Meccanico e Fabbrica Biciclette

TEODORO DE LUCA

situato nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla a trascurato perchè nel suo *nuovo Stabilimento dotato di motore a gas*, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela.

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico

Specialità nella costruzione di serramenti in ferro e CASSE FORTI *sicure contro il fuoco*

FABBRICA BICICLETTE *di qualunque modello e su misura*

Verniciatura a fuoco - *Nichelatura, Ramatura,* ecc. - Grande assortimento di *Pneumatici* ed *Accessori* di Biciclette.

Prezzi Modicissimi

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti